

Care famiglie,

ci ritroviamo anche questo weekend per poter condividere a distanza un momento di preghiera e di riflessione.

Pensiamo che, nonostante il periodo difficile, questa possa essere un'opportunità per continuare a percorrere la strada scout e cercare di far sì che i ragazzi non perdano attività importanti.

E in questi giorni chiediamo a voi genitori, educatori primi, se possiamo affidarvi il compito di accompagnare i vostri figli alla Pasqua attraverso alcune tappe che abbiamo preparato per voi.

Domani, in qualsiasi orario a voi comodo, vi invitiamo a sedervi con tutta la famiglia per riflettere insieme. La preghiera sarà così articolata:

1- Lettura del brano di riflessione

2- Lettura del Vangelo Gv4, 7-21

3- Gesto: vi invitiamo a scrivere uno striscione, un foglio o un cartello da appendere fuori dalla finestra. Scrivete un messaggio per chi c'è fuori dalla vostra casa. Sullo striscione potete metterci quello che preferite: può essere un messaggio positivo e di speranza, una canzone che faccia sorridere, una poesia che faccia chiudere gli occhi e guardare in alto, un'invito alle misure di sicurezza che possa essere seguito, un disegno fatto tutti insieme, una protesta per qualcosa che ancora oggi non è rispettato che faccia riflettere. Insomma lasciamo a voi e alla fantasia dei vostri ragazzi la possibilità di dire la vostra e fare un regalo agli altri anche stando a casa!

Intanto ne approfittiamo per dirvi di tenere d'occhio la casella della posta perchè manderemo una mail anche lunedì con un breve video, una mail giovedì con un tutorial per cucinare la cena ebraica della Pasqua ed un libretto per la Via Crucis di venerdì. Queste sono le attività che vi proponiamo per la prossima settimana, ogni famiglia è invitata ad aderirne secondo le sue disponibilità. Ricordiamo in ogni caso che queste attività vengono svolte sempre al campo di Pasqua di ogni branca e sarebbe davvero bello ed importante se riuscite a farle anche in famiglia!

Tenendo conto delle necessarie tempistiche per la spesa vi riportiamo gli ingredienti per la cena di giovedì per 4 persone:

- 300 g farina
- 4 uova
- vino e/o succo d'uva q.b.
- 2 mele, 200g mandorle, 60g uva passa, 1 arancia, 2 datteri, 3 cucch. zucchero, cannella o zenzero
- 8 Costolette di agnello (due a testa circa), 1 spicchio Aglio, 1 bicch. vino bianco, 2 cucch. miele, trito aromatico (timo, rosmarino, menta), limone
- prezzemolo, 1 radicchio, 2 finocchio, 1 sedano
- sale, olio

Se avete dubbi o perplessità contattateci per chiarimenti!

Ricordiamo ancora che noi capi siamo sempre disponibili e reperibili.

Mandiamo un grande abbraccio a tutti!

Buona serata,

La Comunità Capi del Milano 45

Milano 45

Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani

Piazza San Marco 2, Milano

www.milano45.org

milano45@lombardia.agesci.it

Privacy

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento Europeo n. 679/2016/UE (GDPR), le informazioni contenute in questo messaggio di posta elettronica sono riservate e confidenziali e ne è vietata la divulgazione. Qualora Lei non fosse il destinatario del messaggio, La invitiamo a cancellarlo, dopo averne dato tempestiva comunicazione al mittente, e a non utilizzare in alcun caso il suo contenuto. Qualsiasi utilizzo non autorizzato di questo messaggio e degli eventuali allegati espone il responsabile alle relative conseguenze civili e penali.

Rispetta il tuo ambiente, pensa prima di stampare questa e-mail.

Che strana sensazione.

Anche e soprattutto come scout, siamo stati educati a non rimanere passivi di fronte alle cose che succedono all'esterno.

Abbiamo imparato fin dal branco che dobbiamo fare "del nostro meglio" per migliorare le cose che ci succedono intorno.

Abbiamo capito in reparto che bisogna essere sempre pronti e preparati per superare le avversità.

Abbiamo assimilato in R.S. che le cose si possono cambiare, lavorando con il territorio che ci circonda, imparando un senso di comunità in cui si sta tutti al passo del più lento, mettendosi al suo servizio per aiutarlo e supportarlo, guidati da un obiettivo semplice e spontaneo che chiamiamo "scelta politica".

Abbiamo imparato a condurre la nostra canoa nelle correnti impetuose, a non lasciarci trascinare alla deriva.

Abbiamo visto i nostri figli crescere prendendo consapevolezza di se stessi e di ciò che li circonda, e siamo anche cresciuti insieme e grazie a loro.

Oggi dobbiamo restare a casa, dare una mano alla famiglia, dove possiamo.

Lavare, cucinare, tenere in ordine, fare un favore.

Però ci siamo abituati così bene a reagire nelle difficoltà che vogliamo farlo anche oggi, e non solo per il virus.

Perché in questo periodo c'è un lupetto/a lì in fondo, lontano da noi, che però sappiamo che c'è, che ha paura, e vogliamo aiutarlo.

Perché c'è un esploratore o una guida che è stanchissimo, e ha bisogno di una mano per riuscire a fare tutto.

Perché c'è un rover o una scolta che è rimasto indietro lungo la strada, piove, e rischia pure di ammalarsi, e noi lo aspettiamo e gli diamo qualcosa per coprirsi.

Così funziona un gruppo. Così funziona una comunità. E noi siamo una comunità, a livello di gruppo, quartiere, città e Stato, e sempre più a livello globale.

Una comunità supera le difficoltà se si fanno le cose tutti insieme, perché se qualcuno rischia di infettarsi di più con questo virus, rischiamo tutti.

Quindi, oltre a stare a casa, ricordiamoci che in questo periodo di quarantena dobbiamo essere essenziali, uscire il meno possibile, ma non fare uscire nemmeno gli altri al posto nostro.

Non serve a niente non uscire di casa per fare la spesa se poi ordiniamo il sushi o la pizza d'asporto. Perché qualcuno dovrà uscire per portarcelo.

Non serve a niente non uscire per andare a comprare qualunque oggetto se poi ce lo facciamo spedire per posta. Perché qualcuno dovrà portarcelo.

Non serve a niente accaparrarsi tutte le mascherine possibili, se poi qualcuno resta senza.

Non serve a niente stare a casa se poi ci sono persone che devono lavorare, e magari non hanno le protezioni.

L'invito di questa domenica è esporre un cartello, uno striscione o un lenzuolo dalla propria finestra, anche più di uno per famiglia. Scriviamoci un messaggio di solidarietà, un esempio da seguire, magari che vada un po' oltre il #iostoa casa; può essere una canzone, una poesia, una cosa divertente o solo una bella iniziativa.

Facciamolo insieme, perché abbiamo bisogno di distrarci e divertirci un po' in questo periodo, e perché possiamo riscoprire quanto renda felici fare le cose insieme con il sorriso.

Facciamolo cosicché lo possano vedere i medici, gli infermieri, il personale degli ospedali e dei servizi essenziali che devono ancora lavorare; che sappiano che non sono i soli a fare il massimo per la nostra comunità.

Dimostriamo che noi sappiamo che cos'è una comunità.

Giovanni 4, 7-21

7 Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. 8 Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. 9 In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. 10 In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

11 Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. 12 Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. 13 Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito. 14 E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. 15 Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio. 16 Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

17 Per questo l'amore ha raggiunto in noi la sua perfezione, perché abbiamo fiducia nel giorno del giudizio; perché come è lui, così siamo anche noi, in questo mondo. 18 Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore.

19 Noi amiamo, perché egli ci ha amati per primo. 20 Se uno dicesse: «Io amo Dio», e odiasse il suo fratello, è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. 21 Questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche il suo fratello.